I.3 Benessere equo e sostenibile: lavoro e conciliazione dei tempi di vita

A cura di Liguria Ricerche

Highlights / **Liguria 2025**

- La Liguria mostra un livello di benessere superiore alla media nazionale per 6 indicatori su 10;
- Migliora il tasso di occupazione (20-64 anni). Sia per gli uomini che per le donne il valore è superiore alla media italiana;
- Si registra un peggioramento rispetto all'anno precedente dell'indicatore relativo alla stabilizzazione dei lavori precari e di quello relativo alla precarietà lavorativa, ma la Liguria resta ancora nella parte alta del ranking nazionale;
- La percezione dell'insicurezza lavorativa in Liguria è contenuta e in miglioramento rispetto all'anno precedente;
- I lavoratori liguri sono in media più soddisfatti per il proprio lavoro rispetto alle lavoratrici;
- La Liguria si conferma al terzo posto nella classifica nazionale per percentuale di occupati che lavorano da casa (10,8%), nonostante continui la riduzione del fenomeno. La quota di donne che lavora da casa è superiore a quella degli uomini;
- Si riduce il part-time involontario, ma il dato ligure resta peggiore rispetto alla media nazionale;
- In Liguria continua a crescere la penalizzazione della maternità: il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e quello delle donne (25-49 anni) senza figli peggiora ulteriormente, collocando la regione in penultima posizione nella classifica nazionale;
- In Liguria, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e di formazione è maggiore che in Italia e nel Nord-ovest e particolarmente marcata per i maschi. Anche l'incidenza dei NEET in Liguria è più elevata rispetto ai contesti territoriali di riferimento; in questo caso sono le femmine a mostrare una performance peggiore;
- Aumenta la quota di laureati sovraistruiti per il lavoro che svolge e il fenomeno è particolarmente marcato per le donne.

Sintesi degli indicatori[20]

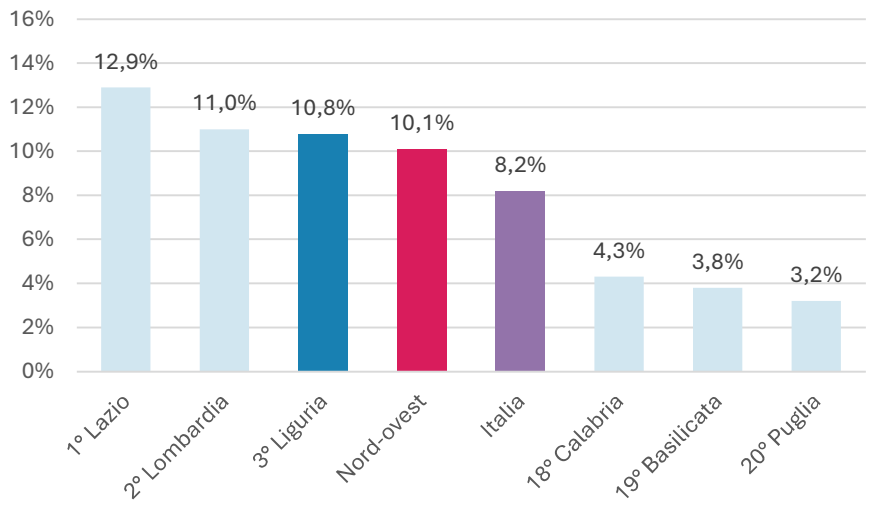
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIGURIA 2025	VARIAZIONE LIGURIA 2024-2025	VALORE ITALIA 2025	VARIAZIONE ITALIA 2024-2025	RANK LIGURIA 2025	VARIAZIONE RANK LIGURIA 2024-2025	POLARITÀ
Occupati che lavorano da casa	Valore %	10,8	✗	8,2	✗	3	→	Positiva
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Valore %	69,6	✗	75,1	✗	19	↓	Positiva
Soddisfazione per il lavoro svolto	Per 100 occupati	49,6	✗	47,8	✗	9	↑	Positiva
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Valore %	73,8	✓	67,6	✓	10	↑	Positiva
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Valore %	16,3	✗	12,3	✗	5	↑	Positiva
INDICATORE	**UNITÀ DI MISURA**	**VALORE LIGURIA 2025**	**VARIAZIONE LIGURIA 2024-2025**	**VALORE ITALIA 2025**	**VARIAZIONE ITALIA 2024-2025**	**RANK LIGURIA 2025**	**VARIAZIONE RANK LIGURIA 2024-2025**	**POLARITÀ**
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Valore %	16,5	✗	21,3	✗	6	↓	Negativa
Part time involontario	Valore %	8,6	✓	7,7	✓	11	→	Negativa
Percezione di insicurezza dell'occupazione	Valore %	2,8	✓	2,3	✓	13	→	Negativa
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Valore %	9,2	✓	12,6	✓	10	↑	Negativa
Occupati sovraistruiti tra i laureati (25-64 anni)	Valore %	22,8	✗	20,9	✗	12	↓	Negativa

[20] **Note per lettura della tabella**
Ciascun indicatore è dotato di una polarità, che può essere:

- positiva, se al crescere del valore dell'indicatore cresce il benessere (ad esempio, la soddisfazione per il lavoro svolto);
- negativa, se al crescere del valore dell'indicatore diminuisce il benessere (ad esempio, occupati in lavori a termine da almeno 5 anni).

Nel caso degli indicatori con polarità negativa, i loro valori sono stati ordinati in modo che la prima posizione in classifica risulti la migliore da un punto di vista di livello di benessere (quindi, al primo posto si troverà la regione con il valore più basso, all'ultimo quella con il valore più alto).

I.3.1 Occupati che lavorano da casa



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-2,9%

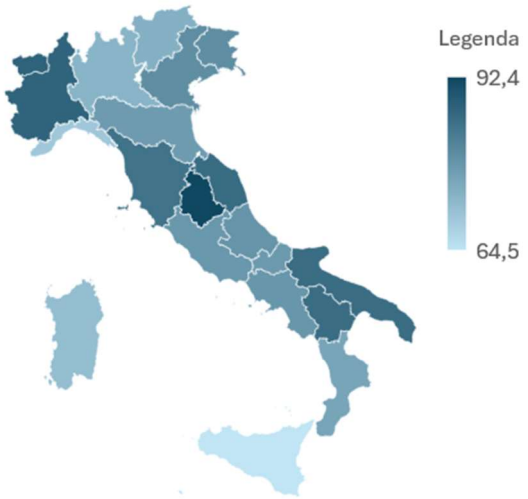
Focus di genere

In Liguria, le donne che lavorano da casa risultano l'11,6% del totale delle occupate, mentre per gli uomini tale quota è pari al 10,2%. A livello nazionale, la percentuale di donne che lavora da casa è dell'8,2%.



I.3.2 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

1°	Umbria	92,4%
2°	Valle d'Aosta	87,5%
3°	Piemonte	87,2%
4°	Marche	85,9%
5°	Puglia	85,7%
6°	Basilicata	85,7%
7°	Toscana	84,6%
8°	Veneto	79,8%
9°	Friuli-Venezia Giulia	79,8%
10°	Abruzzo	78,7%
11°	Campania	78,4%
12°	Lazio	78,2%
13°	Molise	77,8%
14°	Emilia-Romagna	77,4%
	Nord-ovest	76,6%
15°	Calabria	75,9%
	Italia	75,1%
16°	Trentino-Alto Adige	73,8%
17°	Lombardia	73,1%
18°	Sardegna	71,4%
19°	Liguria	69,6%
20°	Sicilia	64,5%



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

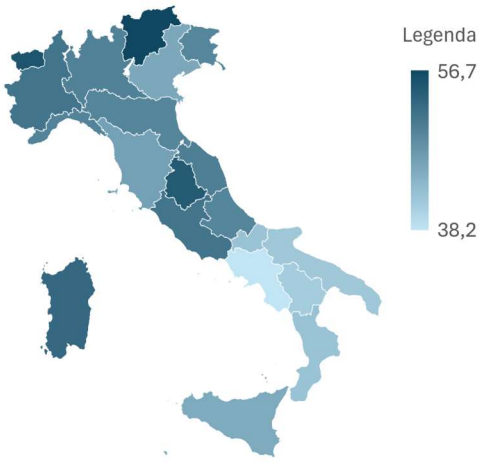
Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-6,5%



I.3.3 Soddisfazione per il lavoro svolto

1°	Trentino-Alto Adige	56,7%
2°	Valle d'Aosta	55,1%
3°	Umbria	54,4%
4°	Sardegna	52,7%
5°	Piemonte	51,3%
6°	Lazio	51,3%
7°	Marche	50,2%
	Nord-ovest	50,2%
8°	Lombardia	49,8%
9°	Liguria	49,6%
10°	Emilia-Romagna	49,3%
11°	Abruzzo	49,3%
12°	Friuli-Venezia Giulia	49,2%
	Italia	47,8%
13°	Toscana	46,1%
14°	Veneto	45,3%
15°	Sicilia	45,0%
16°	Calabria	42,2%
17°	Molise	42,1%
18°	Puglia	41,6%
19°	Basilicata	41,0%
20°	Campania	38,2%



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

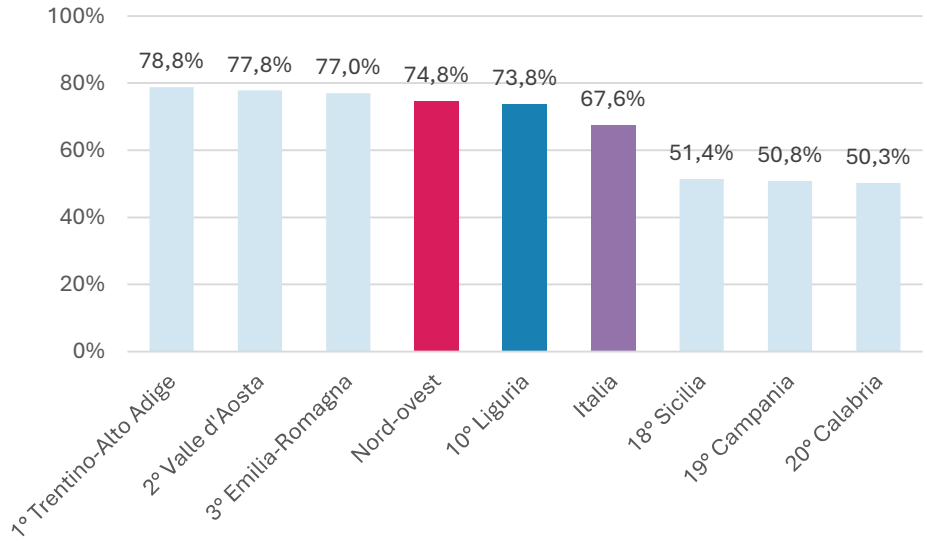
Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-0,4%

Focus di genere

In Liguria, le donne soddisfatte del proprio lavoro risultano 46,5 su 100, gli uomini sono oltre 52 su 100.

I.3.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

Italia

Variazione del livello del benessere **2024-25**

+1,6%

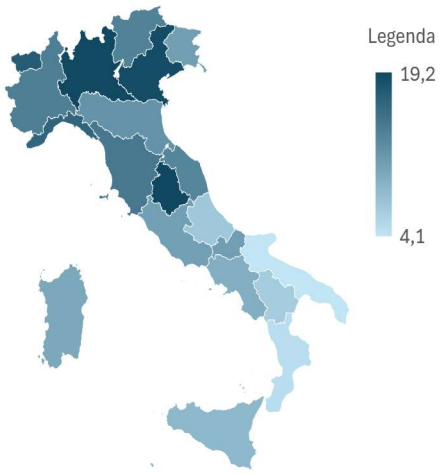
Focus di genere

In Liguria, il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni per le donne è pari al 66,6%, mentre per gli uomini all'80,9% (in entrambi i casi, si tratta di valori superiori alla media italiana).



I.3.5 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili

1°	Umbria	19,2%
2°	Lombardia	19,1%
3°	Veneto	18,7%
	Nord-ovest	17,4%
4°	Valle d'Aosta	17,1%
5°	Liguria	16,3%
6°	Toscana	14,5%
7°	Piemonte	13,9%
8°	Trentino-Alto Adige	13,6%
9°	Marche	13,2%
	Italia	12,3%
10°	Emilia-Romagna	11,9%
11°	Molise	10,9%
12°	Friuli-Venezia Giulia	10,8%
13°	Lazio	10,7%
14°	Sardegna	9,8%
15°	Campania	9,3%
16°	Sicilia	8,4%
17°	Abruzzo	6,8%
18°	Basilicata	6,4%
19°	Calabria	4,7%
20°	Puglia	4,1%



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

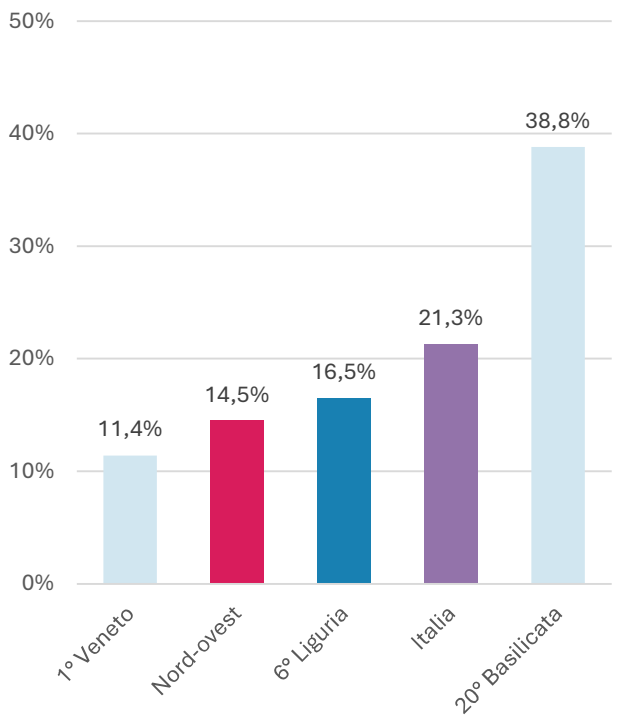
Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-2,4%

Focus di genere

In Liguria, la percentuale di trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili per le donne è pari al 14,1%, mentre per gli uomini è pari al 18,5%. In entrambi i casi si tratta di dati superiori a quelli medi italiani (11,4% per le femmine e 13,3% per i maschi).

I.3.6 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

Italia

Variazione del livello del benessere **2024-25**

+2,0%

1°	Veneto	11,4%
2°	Friuli-Venezia Giulia	12,7%
3°	Piemonte	13,3%
4°	Lombardia	14,5%
	Nord-ovest	14,5%
5°	Marche	15,2%
6°	Liguria	16,5%
7°	Toscana	16,6%
8°	Molise	17,3%
9°	Abruzzo	18,1%
10°	Sardegna	18,9%
11°	Umbria	19,1%
12°	Emilia-Romagna	19,9%
	Italia	21,3%
13°	Valle d'Aosta	21,9%
14°	Trentino-Alto Adige	22,3%
15°	Lazio	24,6%
16°	Campania	26,0%
17°	Calabria	31,6%
18°	Sicilia	31,8%
19°	Puglia	34,5%
20°	Basilicata	38,8%

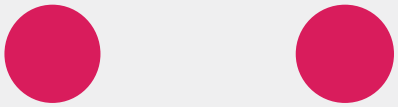
Focus di genere

In Liguria, l'occupazione in lavori a termine da almeno 5 anni interessa le donne per il 18,4% e gli uomini per il 15,1% (entrambi valori migliori della media italiana).

I.3.7 Part-time involontario

1°	Trentino-Alto Adige	5,4%
2°	Veneto	5,5%
3°	Emilia-Romagna	5,9%
4°	Valle d'Aosta	6,4%
5°	Lombardia	6,5%
	Nord-ovest	6,8%
6°	Piemonte	6,9%
7°	Friuli-Venezia Giulia	7,1%
8°	Abruzzo	7,7%
	Italia	7,7%
9°	Puglia	7,8%
10°	Marche	8,2%
11°	Liguria	8,6%
12°	Umbria	8,7%
13°	Lazio	8,7%
14°	Campania	8,8%
15°	Toscana	9,0%
16°	Calabria	9,4%
17°	Basilicata	9,9%
18°	Molise	10,4%
19°	Sicilia	11,5%
20°	Sardegna	12,4%

Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere **2024-25**

-0,9%

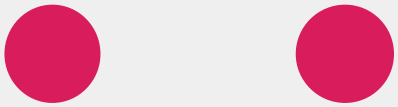
Focus di genere

In Liguria, il part-time involontario riguarda il 13,6% delle lavoratrici e il 4,6% dei lavoratori. In entrambi i casi i dati sono peggiori rispetto al livello nazionale (femmine: 12,8%, maschi: 4,0%).

I.3.8 Percezione dell'insicurezza dell'occupazione

1°	Lazio	1,5%
2°	Piemonte	1,7%
3°	Lombardia	1,7%
4°	Friuli-Venezia Giulia	1,8%
	Nord-ovest	1,8%
5°	Veneto	1,9%
6°	Umbria	2,2%
7°	Abruzzo	2,2%
8°	Marche	2,3%
	Italia	2,3%
9°	Trentino-Alto Adige	2,5%
10°	Emilia-Romagna	2,5%
11°	Campania	2,5%
12°	Valle d'Aosta	2,6%
13°	Liguria	2,8%
14°	Toscana	2,9%
15°	Molise	3,1%
16°	Sardegna	3,3%
17°	Puglia	3,4%
18°	Basilicata	3,6%
19°	Sicilia	3,8%
20°	Calabria	4,2%

Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-1,0%

Focus di genere

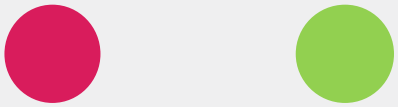
Le lavoratrici in Liguria hanno una percezione dell'insicurezza dell'occupazione inferiore rispetto ai lavoratori (2,4% a fronte del 3,1% dei maschi).

Al contrario, a livello nazionale le femmine che percepiscono l'insicurezza dell'occupazione sono il 2,7%, mentre i maschi il 2,1%.

I.3.9 Tasso di mancata partecipazione al lavoro

1°	Trentino-Alto Adige	4,3%
2°	Lombardia	5,9%
3°	Veneto	6,6%
4°	Emilia-Romagna	6,8%
5°	Valle d'Aosta	7,0%
	Nord-ovest	7,1%
6°	Friuli-Venezia Giulia	7,2%
7°	Toscana	7,9%
8°	Umbria	8,0%
9°	Piemonte	9,0%
10°	Liguria	9,2%
11°	Marche	9,3%
12°	Lazio	10,7%
13°	Abruzzo	12,0%
	Italia	12,6%
14°	Molise	15,5%
15°	Sardegna	18,0%
16°	Basilicata	18,1%
17°	Puglia	21,5%
18°	Calabria	26,1%
19°	Sicilia	27,2%
20°	Campania	27,3%

Confronto con livello di benessere di:



Nord-ovest Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
-0,3%

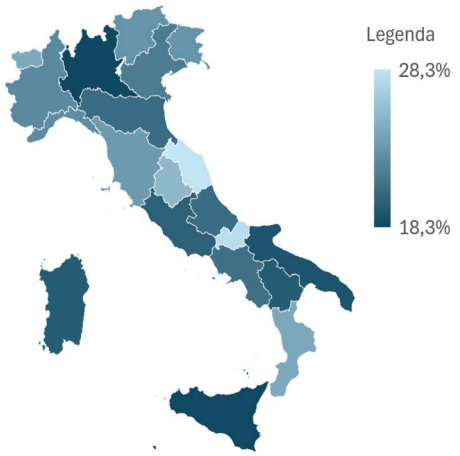
Focus di genere

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro Liguria per le donne liguri è pari al 10,7%, mentre per gli uomini è del 7,9%.

In Italia lo stesso indicatore è pari al 14,8% per le femmine e al 10,9% per i maschi.

I.3.10 Occupati sovra istruiti tra i laureati (25-64 anni)

1°	Lombardia	18,3%
2°	Sicilia	18,4%
3°	Puglia	19,1%
4°	Basilicata	19,7%
5°	Sardegna	19,7%
	Nord-ovest	19,8%
6°	Lazio	20,0%
7°	Emilia-Romagna	20,7%
8°	Abruzzo	20,7%
	Italia	20,9%
9°	Campania	21,0%
10°	Veneto	21,7%
11°	Piemonte	22,6%
12°	Liguria	22,8%
13°	Trentino-Alto Adige	23,2%
14°	Friuli-Venezia Giulia	23,2%
15°	Toscana	23,6%
16°	Calabria	24,5%
17°	Valle d'Aosta	24,6%
18°	Umbria	25,5%
19°	Molise	27,8%
20°	Marche	28,3%



Confronto con livello di benessere di:

Nord-ovest

Italia

Variazione del livello del benessere
2024-25
+1,8%

Focus di genere

In Italia la percentuale di occupati sovra istruiti tra i lavoratori laureati per i maschi è pari al 17,0%, mentre per le femmine è del 23,9%.

I.3.11 Istruzione e formazione

8° posizione tra le regioni italiane

Persone con almeno un diploma
25-64 anni)

In **Liguria** sono il 70,1% delle persone di 25-64 anni. In particolare:
- tra le donne, il **73,6%**
- tra gli uomini, il **66,6%**

Media nazionale: **67,0%**
Media Nord-ovest: **69,5%**

14° posizione tra le regioni italiane

Laureati e titoli terziari
(25-34 anni)

In **Liguria** sono il 28,0% delle persone di 25-34 anni. In particolare:
- tra le donne, il **35,8%**
- tra gli uomini, il **20,9%**

Media nazionale: **31,1%**
Media Nord-ovest: **32,2%**

Peculiarità: il valore è cresciuto tra il 2021 e il 2023, per poi iniziare a diminuire.

15° posizione tra le regioni italiane

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
(fino a 24 anni)[21]

In **Liguria** sono il 9,3% delle persone fino a 24 anni. In particolare:
- tra le donne, il **5,6%**
- tra gli uomini, il **12,8%**

Media nazionale: **8,2%**
Media Nord-ovest: **7,0%**

Peculiarità: il divario di genere, sia a livello regionale che nazionale, è molto marcato. I giovani maschi abbandonano più frequentemente il sistema di istruzione e formazione rispetto alle coetanee.

13° posizione tra le regioni italiane

Giovani che non lavorano né studiano
(NEET 15-29 anni)[4]

In **Liguria** sono il 14,0% delle persone di 15-29 anni. In particolare:
- tra le donne, il **14,9%**
- tra gli uomini, il **13,2%**

Media nazionale: **13,3%**
Media Nord-ovest: **9,2%**

Peculiarità: i NEET di genere femminile in Liguria sono, percentualmente, uguali al livello nazionale. Il dato maschile ligure è più elevato di quello nazionale.

[21] Indicatori con polarità negativa. Le relative classifiche sono state formulate in modo da posizionare al primo posto la regione con il valore migliore, quindi più basso.

GLOSSARIO I.3

- **Occupati che lavorano da casa**: percentuale di occupati che hanno lavorato da casa nelle ultime 4 settimane (precedenti all'intervista) sul totale degli occupati;
- **Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli**: tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100;
- **Soddisfazione per il lavoro svolto**: percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro;
- **Tasso di occupazione (20-64 anni)**: percentuale di occupati tra 20 e 64 anni sulla popolazione della stessa fascia. La definizione concettuale è la stessa per quanto riguarda l'occupazione giovanile, ma il riferimento è alla popolazione 15-29 anni;
- **Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili**: percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t_0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo $t_{0;}$
- **Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni**: percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori occupati da almeno 5 anni nell'attuale lavoro sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori;
- **Part-time involontario**: percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.;
- **Percezione dell'insicurezza dell'occupazione**: percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati;
- **Tasso di mancata partecipazione al lavoro**: rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni (la definizione concettuale rimane invariata per la popolazione giovanile, ma con riferimento alla fascia 15-29 anni);
- **Occupati sovraistruiti tra i laureati (25-64 anni)**: percentuale di occupati di 25-64 anni con titolo di studio terziario (ISCED 5-8) che svolgono una professione di media o bassa qualifica (ISCO 4-9) sul totale degli occupati con titolo di studio terziario;
- **Persone di 25-64 anni con almeno un diploma**: percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni;
- **Laureati e titoli terziari tra i 25-34 anni**: percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni;
- **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione fino ai 24 anni**: percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) non inserite in un percorso di istruzione o formazione;
- **Giovani che non lavorano né studiano (NEET)**: percentuale di persone di 15-29 anni né occupate, né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

FONTI e NOTA METODOLOGICA PARTE I.3

I dati analizzati in questa sezione provengono dal sistema di indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES), sviluppato dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), al fine di valutare il progresso di una società da un punto di vista non solo economico, ma anche sociale ed ambientale. Il sistema è articolato in 12 domini tematici, suddivisi in 152 indicatori e aggiornati annualmente.

La metodologia del BES prevede l'integrazione di fonti campionarie e non campionarie (registri amministrativi, archivi statistici e fonti esterne). I dati sono armonizzati per definizioni e classificazioni, e selezionati sulla base di criteri di solidità metodologica e significatività sociale.

Gli indicatori relativi al dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" derivano principalmente da indagini campionarie condotte da Istat, come l'Indagine sulle Forze di Lavoro e l'Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Per quanto concerne il dominio “Istruzione e formazione”, anch'esso è costruito sulla base di un'integrazione tra indagini Istat e documentazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

